Giovedì 10 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 59.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Un giurì d'onore.

Nella commozione degli animi s'impreca ovunque alla triste consuetudine del *duello*; e, come jeri dicemmo, sarebbe il maggior omaggio che l'Italia potrebbe fare alla memoria di Felice Cavallotti, qualora cominciasse, dopo la tragedia che lo ha spento, seria propaganda per abolirlo ne' nostri costumi.

I Deputati socialisti, per quanto dicesi, presenteranno alla Camera uno schema di Legge per rendere più gravi le sanzioni del Codice penale contro i duellanti e loro complici. E sotto le impressioni dolorose di questi giorni, non è improbabile che, ad infrenare il duello, venga accolta quella mozione per lo studio di provvedimenti legislativi.

Ma, più che dalla Legge, noi speriamo nella propaganda assidua degli scrittori e degli educatori e di cittadini autorevoli, per conseguire un mutamento nel costume.

Converrebbe che in ogni città fosse costituito un *Giurì d'onore*, e che cominciasse l'abitudine di ricorrere ad esso per qualsiasi quistione relativa alla fama di un cittadino, sì che non più la si avesse a decidere sul terreno con le sciabolate; decisione derisoria secondo i principj della moderna civiltà.

Specialmente tutte le quistioni personali, cui avessero data origine ingiurie e diffamazioni col mezzo della Stampa, dovrebbero essere portate sempre davanti ad un *Giurì d'onore*. E se siffatta riparazione diventasse consuetudine, ne verrebbe per conseguenza che sarebbero risparmiati tutti quegli inasprimenti, e forse lutti, che sinora funestarono la vita di cittadini d'altronde rispettabili.

A rendere *consuetudine* il ricorso ad un *Giurì d'onore* può cooperare potentemente la Stampa, sia con l'ajutarne la propaganda, sia col niegare qualsiasi incentivo alla vanità di quelli che offesi per ingiurie e diffamazioni, sinora ricorsero alle armi ovvero a teatrali dibattimenti in Tribunale.

Un *Giurì d'onore* potrebbe essere composto di quattro cittadini onorandi, ciascheduno de' contendenti eleggendone due, e per quinto considerando il Giudice conciliatore del Comune. E se notorio fosse stato il fatto che occasionò la sentenza del Giurì, questa dovrebbe sui Giornali cittadini essere pubblicata.

Divenuto il *Giurì d'onore* una *consuetudine*, sarebbero risparmiati que' procedimenti in Tribunale, che, occupando troppo i Giudici, impediscono poi ad essi il lavoro assiduo e solerte per reati d'azione pubblica.

Ora, a mutare ed ingentilire il costume, converrebbe che dalle lamentazioni di questi giorni si traessero per esso gli impulsi e gli auspicj.

Sarà questa speranza nostra una fantasticheria? No, se sincero è il rimpianto per la tragedia, di cui si onora la vittima. Noi lo crediamo sincero; quindi, ad onoranza di Felice Cavallotti, domandiamo che dalla data della sua morte, sia abolito un pregiudizio anti-civile, e stabilito un principio logico ed onesto, correttore de' costumi italiani.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 9 marzo.

Il presidente dà comunicazione di una lettera del presidente del Senato con la quale si partecipa alla Camera la notizia della morte del senatore Fasciotti, avvenuta in Roma. Associasi al cordoglio del Senato.

Dopo che Afan de Rivera, Fani e Arcoleo rispondono a parecchie interrogazioni, si riprende la discussione del progetto sugli infortuni nel lavoro.

In fin di seduta, Rudinì presenta il progetto, modificato dal Senato, relativo al pagamento degli stipendi dei maestri elementari.

Il cinquantennario dello Statuto.

IN PROVINCIA.

FORNI DI SOPRA.

(*A. D*) Anche in questo lembo d'Italia, il cinquantesimo anniversario dalla promulgazione dello Statuto venne solennemente commemorato, — e per renderlo splendido non fu necessario l'accordo colle autorità ecclesiastiche (?!). Gli edifici pubblici e le case civili erano imbandierati — e nei numerosi crocchi i vecchi erano ascoltati dai giovani che loro narravano la gioia e l'entusiasmo che invase i Fornesi nel 1848 ed i fatti che successero.

Alle 9 — la numerosa scolaresca — guidata dai benemeriti insegnanti — era schierata nella piazza maggiore con un numeroso stuolo di questi forti e patriotti alpigiani, — nel mentre al Municipio si riunivano le autorità comunali — i R.R. Carabinieri in alta tenuta ed i maggiorenti del paese. Discese le autorità, si formò il lungo corteo e colle bandiere della scolaresca, — della Società operaia e del Municipio e la per bene affiatata fanfara della Società filodrammatica — s'avviò al teatro — gentilmente concesso da detta Società — sito nel locale delle scuole pubbliche. In un punto la platea venne invasa e gremita, — nel mentre sulla scena prendevano posto le autorità ed i più benemeriti cittadini.

Degli alunni ed alunne — benissimo istruiti dai loro bravi maestri — declamarono patriottiche poesie, riscuotendo meritati bene, bravi, ed evviva.

Il chiarissimo medico, Dott. Ruggero Zattiero, commemorò il glorioso avvenimento. Riprodurre il suo efficace ed eloquente discorso m'è impossibile, sì per lo stile nobile che per l'elevatezza delle idee e sentimenti, nonchè la gravità dell'armonia. Si volse dapprima alla gioventù — future speranze della Patria — richiamando con appropriate parole la loro attenzione, ricordò poi come nel dì che veniva promesso lo Statuto, gli studenti dell'università di Padova insorgessero contro gli oppressori; narrò le nefandità dei governi che ci opprimevano, l'infelicissimo stato degli Italiani che, quali schiavi, gemevano sotto il bastone tedesco e borbonico, i numerosi scienziati e martiri che tennero viva la fede, accelerando il risorgimento, la promulgazione dello Statuto e le feste e l'entusiasmo che la seguirono; come le città al nome di libertà e di costituzione insorgessero, eroicamente combattessero, e ne cacciassero lo straniero, come valorosamente combattessero i nostri padri coi Cadorini al Passo della Morte, i soldati e volontari contro gli eserciti nemici; come la sublime idea, vinta — ma non doma — a Novara risorgesse più fulgida e gagliarda, e lo Statuto divenisse l'emblema della nostra unità, e come per esso si fossero congiunte quasi per intere le sparse membra dell'Italia. Si rivolse per ultimo ancora alla gioventù, raccomandando di imprimersi nella mente e nel cuore i gloriosi avvenimenti e di fare in modo che l'Italia possa dire dei giovani: «Non fur sì forti i padri.»

Parlò poscia il signor G. Clerici, esponendo il diritto ed i doveri della sovranità e del popolo; lo stato d'animo degli italiani nel 1848; il risveglio per la libertà e costituzione; i vantaggi che derivano ai popoli dall'unità nazionale, dalla libertà e dal patto tra il Sovrano ed il Popolo e come lo Statuto percorresse gloriosamente l'Italia, sostenendo sempre alto l'onore nazionale sì nelle prospere che nelle avverse fortune.

Gli oratóri vennero ripetutamente applauditi, come applaudita fu la brava fanfara che suonava negli intermezzi.

Gli *Evviva alla Libertà — allo Statuto — alla Casa Savoia che conosce la via dell'esiglio ma non quella del disonore — al magnanimo e glorioso martire Carlo Alberto — al Re galantuomo che riunì le sparse menbra della Patria — ed al Re leale Umberto I.o* venivano alternativamente ripetute. Terminati i discorsi, il corteo si riformò nello stesso ordine di prima e giunto alla piazza maggiore lentamente, in parte, si sciolse, nel mentre la scolaresca, dopo una passeggiata, ritornava nel locale delle scuole ove l'attendeva una modesta colazione approntata dal Municipio.

Il Sindaco, a nome e per incarico della popolazione spedì a S. Maestà un affettuoso telegramma. La sera per cura del Comune, la magnifica cascina sociale venne sfarzosamente illuminata con palloncini e lumi multicolori che — visti in lontananza — facevano un magico effetto, nel mentre i numerosi spettatori prorompevano in *bene* ed *evviva*.

Ed un bene ed evviva io mando al benemerito Sindaco, alle autorità ed a tutti quelli che intervennero a rendere d'imperitura memoria la solenne commemorazione.

L'ITALIA
a Felice Cavallotti

Milano a Felice Cavallotti.

Milano, 9. Mai rammento di aver veduto Milano sotto un aspetto simile! I negozi chiusi recano cartelli abbrunati con le scritte: *Lutto nazionale. Lutto cittadino.* Grandi manifesti listati a nero tappezzano i muri. Lungo le strade che percorrerà il corteo sono esposte bandiere abbrunate. Il centro è spopolato; torrenti umani si riversano verso la stazione. Tutti gli affari sono cessati. Milano intera vuol partecipare alla cerimonia.

Il convoglio funebre che portava il feretro di Felice Cavallotti, giunse alle sette alla stazione Centrale. Un'enorme quantità di corone e di fiori attestava l'immensa partecipazione di Roma. Verso le nove, nel grande piazzale della Stazione, c'era già la folla. Impossibile riferirvi l'elenco di tutte le associazioni cittadine e della provincia, che mandarono ai funerali larghissime rappresentanze. Cominciando dalle autorità municipali, dal Consiglio dell'ordine degli avvocati, dalla federazione degli esercenti, dalle società dei garibaldini, tutti i corpi morali e i sodalizi di Milano hanno partecipato alle estreme onoranze tributate a Cavallotti. Pochi rammentano d'aver visto funebri così imponenti!

Il corteo si formò lentamente sul piazzale, dalle 9 alle 10; era un'impresa difficilissima ordinare quella folla che cresceva ad ogni momento. Alle ore 10 il feretro venne deposto sul ricco carro funebre, tutto coperto da una valanga di fiori e di ghirlande; altre ghirlande ed altri fiori senza numero seguivano su carri appositi.

Il corteo è lungo, interminabile, imponente. Lo apre una banda musicale, vengono poi una trentina di associazioni con bandiere, un'altra banda musicale, poi enormi corone di fiori, portate a mano; indi la società dei garibaldini, ove notansi parecchie camicie rosse; poi ancora bandiere e corone; un'altra banda che suona inni patriotici; ancora una selva di una sessantina di bandiere; la sfilata dei ferrovieri e dei telegrafisti; un'altra trentina di bandiere e un'altra banda. Seguono cinque enormi carri, drappeggiati a nero, carichi di ricchissime corone, fiancheggiati dai garibaldini; sfilano poi tredici *landaux* coperti di un drappo nero, recanti altre innumerevoli corone giunte da ogni parte d'Italia; vengono poi ancora una banda, una squadra di pompieri e finalmente il carro funebre.

Fra i sostenenti i cordoni, noto il sindaco.

Il funerale è strettamente civile.

Dopo il carro viene un torrente di gente, fra cui molti studenti di varie università con le tradizionali berrette e con le bandiere.

Di corone sul carro funebre, una sola, colossale, di casa Sonzogno.

Infine ancora associazioni con' una quarantina di bandiere e numerose carrozze.

La sfilata del corteo è durata un'ora e mezzo. Scendendo lentamente dal piazzale della Stazione, esso mosse verso la Barriera Principe Umberto, in mezzo ad una vera marea umana, che a capo scoperto faceva spalliera. Lungo Via Principe Umberto e via Manzoni la folla, se possibile, era ancora maggiore. Poi, svoltò per via San Giuseppe e via dell'Orso, imboccando il Corso Garibaldi, dove un'enorme folla aspettava il passaggio del funerale. In fondo al lungo corso, il corteo girò per via Volta, uscendo per la porta omonima e quindi lungo il viale arrivò al Cimitero Monumentale.

Al Cimitero parlarono il Sindaco, Mussi, Romussi, Rampoldi, Caldesi, Pipitone, Colajanni, De Andreis, Turati, Pantano e due studenti.

La salma resterà nel nostro Cimitero monumentale, in attesa delle disposizioni da prendersi.

Altri particolari.

Spigoliamo dalla lunga narrazione che sui funerali di Cavallotti dà il *Secolo* di Milano:

— Il corso Garibaldi presentava un aspetto commovente, indescrivibile.

A migliaja, a migliaja i cittadini, d'ogni ceto, si affollavano lungo la strada, muti, tristi, pallidi; si aggrappavano sulle sporgenze delle case, sulle colonne dei lampioni, sui carri fermi.

A tutte le finestre, a tutti i balconi, a ogni vano erano teste scoperte di giovani, di vecchi, di signore, di donne del popolo; innumerevoli le finestre e i balconi addobbati con drappi neri, in mezzo ai quali la bella e cara effige di Cavallotti, campeggiava, adorna di edera, di fiori, di bandiere, di gramaglie.

Davanti alla statua di Garibaldi, sul teatro Fossati, le cento e cento bandiere si inchinarono, le fanfare suonarono l'inno magico e parve che un brivido d'entusiasmo, di strazio, d'ira, di grande amore e d'immenso rimpianto corresse tra la folla assiepata...

Man meno che si procedeva sul corso, cominciarono le donne a gettare fiori dalle finestre e dai balconi sovra il carro.

Ad un certo punto, una signora vestita a nero, da un balconcino di terzo piano lasciò cadere un grosso mazzo di mammole. Il senatore Porro lo raccolse e lo posò sul feretro.

Anche in principio di via Volta, i fiori piovvero a manate. All'estremità, a destra, v'è una fabbrica in costruzione: da tutta la intelaiatura a graticcio sbucavano teste di muratori: uno spettacolo artistico e caratteristico ad un tempo. Sotto gli androni delle porte, folla gremita dovunque: sugli alberi del viale al Cimitero, non un ramo che non fosse carico di gente...

Dei vari discorsi, quello di Romussi è maggiormente improntato all'affetto e al dolore. Ne riproduciamo alcuni periodi:

«Vi portiamo o amici la spoglia insanguinata del cittadino più forte e più puro, di Felice Cavallotti che alla sua Milano aveva dato le febbri generose della giovinezza, gli splendori della eloquenza, e le sante gagliardie della virilità, e gli orgogli del cuore e del carme.

«Ve la portiamo questa vittima di sciagurata tragedia, sepolta sotto i fiori, le palme, le corone d'alloro, attraverso un viaggio doloroso nel quale ci seguiva l'eco lunga ed affettuosa dell'immenso rimpianto di Roma che per lui trovò l'imponente solennità del dolore dei suoi grandi tempi.

E a quel rimpianto si univa quello di tutta Italia, perchè nel cuor della notte s'affollavano fra lo splendore delle faci e le bandiere, i cittadini sul suo passaggio, ed erano gridi lunghi di passione e di dolore, ed erano fiori che si aggiungevano ai fiori da Civitavecchia ad Orbetello, da Grosseto a Pisa, da Sarzana alla Spezia, a Genova, ove gli studenti portarono la loro gloriosa bandiera, avanzo delle battaglie di Goffredo Mameli, dicendoci: «Posatela sul feretro, dalla parte del cuore, perchè eran due cuori grandi di soldati e di poeti che ora si unirono nel mistero dell'ombra!

«E son pochi giorni che insieme conversando mi dicevi di veder gli ideali affacciartisi più vasti, più luminosi, più vicini, e che ti possedevano di nuovo i fantasmi cari dell'arte promettitrice di trionfi. Ma una mestizia intima ti chiamava sul labbro parole presaghe di fine: e a me scrivendo dicevi:

Altri pugnanti oscuri
Verran, dense coorti
Dai solchi e dai tuguri
Le giustizie a compir.

E proseguendo con disperato accento:

Ma nei sonni di morte
Io non udrò le trombe
Annuncianti dalle tombe
L'Iddio all'avvenir.

E il sonno mortale già t'inseguiva!...

Alla Camera.

Roma, 9. — Nella seduta di jeri, della Camera, il Presidente comunicò altre numerose condoglianze inviate alla Camera, per la morte di Felice Cavallotti, da varie parti d'Italia e dall'Estero. Notiamo il telegramma della Camera rumena, così concepito:

«La Camera dei deputati di Romania, in seguito al suo voto d'oggi, associandosi fraternamente al lutto della Camera dei deputati d'Italia, ha incaricato il suo ufficio di presidenza di esprimere i suoi sentimenti di condoglianza per la crudele perdita che essa ha subito nella persona del deputato Cavallotti.»

Si risponderà ringraziando.

Parigi per Cavallotti.

Il Consiglio municipale di Parigi decise d'intitolare a Cavallotti una via del diciottesimo circondario. Labusquière propose inoltre di associarsi al lutto dell'Italia, dicendo che Cavallotti era amico della Francia e servitore della democrazia. Il Consiglio approvò la proposta.

Carducci commemora Cavallotti.

Bologna, 9. Ieri Giosuè Carducci, terminata la sua lezione, commemorò Cavallotti, apprezzandone il valore letterarie e patriottico. L'aula era affollatissima: grandi applausi.

Il processo.

L'istruttoria contro Macola e i quattro testimoni è già cominciata.

Due querele

Il direttore della *Gazzetta di Venezia* telegrafa all'*Avanti*: «Potete annunciare due mie tranquille querele di diffamazione con causa civile.»

L'*Avanti* risponde: «Tranquillamente ne attendiamo lo svolgimento: desiderosi di far conoscere al pubblico l'uccisore di Cavallotti».

La storiella del suicidio.

A Milano, erasi sparsa jeri la voce che il deputato Feruccio Macola si fosse suicidato. La raccolsero anche l'*Italia del Popolo* e il *Secolo* — questi però mettendola in dubbio... perchè non riteneva il Macola capace da tanto (?!)

Macola telegrafò all'*Italia del Popolo*:

«Potevate risparmiare storiella del «suicidio. E' un pio e semplice desi-«derio delle miti vostre anime repub-«blicane.»

A TRIESTE.

Ci scrivono, in data 9:

Ieri sera doveva esser tenuta la terza seduta pubblica del Consiglio comunale; ma sino alle 7 e mezzo non si trovavano presenti che sette consiglieri, di cui cinque erano i rappresentanti del territorio.

Allora il segretario, dott. Alberto Boccardi, si presentò nell'aula e, come vuole la formalità, annunziò che il Consiglio non essendo in numero legale, la seduta veniva sospesa.

A questo punto, dalla galleria affollata, scoppiarono generali e altissime, insistenti acclamazioni; tra le quali emergevano distinte e si replicavano entusiastiche le grida di: *Onore a Cavallotti! Bravi! Evviva il Consiglio!*

La dimostrazione durò viva e calorosa parecchi minuti; poi lentamente il pubblico se ne andò.

IN PROVINCIA.

PINZANO AL TAGLIAMENTO.

Fu spedito il seguente telegramma in segno di omaggio alla venerata memoria dell'illustre Cavallotti:

Sindaco Milano

«Società Operaia di Pinzano al Ta-«gliamento (Udine) piange perdita va-«loroso campione democrazia italiana.

«*Presidente.*»

SAN DANIELE.

8 marzo. — La mia mente, sbalordita dall'inaspettata, dolorosa notizia della morte di Felice Cavallotti, il cuore colpito nel più puro e santo de' suoi affetti, m'impediscono di parlare di Lui, ch'io era abituato a considerare come l'amico degli amici, il genio del bene, il vindice del diritto e della giustizia, il cavaliere della patria.

Egli è morto come aveva operato in tutta la sua vita: combattendo per la giustizia e per l'onore.

Dio! quale perdita per la democrazia, per la libertà, per la patria. Il nostro paese è ancora sotto l'incubo della ferale notizia, il rimpianto per la perdita di quell'anima nobilissima, luminosa sintesi d'ogni virtù cittadina, di cui era possente la fede nella rettitudine, nel

diritto, nella bontà umana, è generale; il dolore è sul volto di tutti.

E' una specie di sgomento che agita il cuore dei democratici, è l'impressione di una immensa sciagura comune che opprime i nostri animi e rende confusa la mente.

Cavallotti è morto!

Non mi avrei aspettato di dover scrivere così presto queste tristi parole. Appena giunta in paese la terribile notizia, il Comitato democratico fece affiggere la scritta: Lutto Nazionale. — E' morto Felice Cavallotti; poi spedì all'on. Luzzatto il telegramma che avete pubblicato.

Il presidente della Società Operaia s'affrettò a telegrafare così allo stesso on. Deputato:

Morte inaspettata Felice Cavallotti, strenuo sostenitore diritti operai, poeta, cittadino, patriota illustre, addolora profondamente Società Operaia S. Daniele, che pregasi rappresentarla funebri.

Telegrafarono all'on. Socci alcuni repubblicani del paese: Repubblicani sandanielesi, costernati repentina perdita Felice Cavallotti, artista, patriota, sacerdote della stampa, invitto battagliero contro corrotti e corruttori, augurando che altri continui sua opera, preganvi rappresentarli funerali.

Credo abbiano telegrafato all'on. Luzzatto anche la Società dei Reduci ed il Municipio.

E' ad augurarsi che qualche persona capace del paese tenga, al più presto, una commemorazione del grande estinto.

Apio.

SPILIMBERGO.

Appena giunta a Spilimbergo la notizia della morte di Felice Cavallotti, la Società operaia di qui spediva alla Presidenza della Camera dei deputati in Roma il seguente telegramma:

« Società operaia di Spilimberga associasi al generale cordoglio perdita immatura Felice Cavallotti vanto e decoro d'Italia. — Merlo V. Pres»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

La notizia della sanguinosa fine di Felice Cavallotti, produsse quì profondo dolore.

Oltre farsi rappresentare ai funerali di quel grande, dal deputato Girardini di Udine; la democrazia nostra spedì un telegramma al *Secolo*, esprimente il proprio dolore; ed oggi un avviso abbrunato chiama i cittadini alla seduta del Consiglio comunale, onde rendere più solenne la commemorazione che certo vi si farà.

SACILE.

La tragica fine del patriota Cavallotti fu anche qui sentita con grande dolore.

La Giunta municipale, che si era adunata per affari d'ordinaria amministrazione, sospese la seduta in segno di lutto, facendo inalberare la bandiera abbrunata, e spedì un telegramma di condoglianza al presidente della Camera.

I reduci, la democrazia e moltissimi cittadini telegrafarono all'on. Tecchio, pregandolo di rappresentarli ai funerali di Roma, ed all'avvocato Luigi Gasparotto di rappresentarli a quelli di Milano.

Cronaca Provinciale.

Campoformido.

Grave incendio.

8 marzo. — La scorsa notte, in questo capoluogo, si manifestò verso le due il fuoco in un fabbricato ad uso stalla e fienile di propietà dei signori Martina Antonio fu Giacomo e nipoti Giuseppe e Giovanni, fabbricato che rimase intieramente distrutto insieme al foraggio, alle stramaglie, ai carri ed attrezzi rurali che in esso si trovavano.

Gli animali furono a tempo salvati; solo due (una armenta ed un asino) riportarono gravi scottature. Il danno denunciato è di lire 4500, assicurato presso la Società la *Fondiaria*. Si incendiò inoltre una tettoia del signor Tomada Omobono, che ne risentì un danno pure assicurato con la stessa Società di lire 300 circa.

All'oggetto di circoscrivere l'incendio furono danneggiati i coperti di alcuni altri fabbricati vicini. Benchè il fuoco siasi sviluppato alle 2 ant., accorsero molti terrazzani sopraluogo, e tutti vi si prestarono per circoscriverlo, distinguendosi in tale opera i danneggiati Martina, le guardie comunali, i fratelli Zorzi, Cossio ed altri.

E' ignota la causa dell'incendio, ma non è escluso il dolo, data l'ora in cui avvenne e la stagione non propizia alla fermentazione dei foraggi. L'autorità indaga.

Palazzolo dello Stella.

Latteria sociale. — 8 *marzo* (*Z. E*) Ieri finalmente la Latteria Cooperativa incominciò a lavorare. Il latte portato dai comunisti (dico dai comunisti, poichè, causa il cattivo tempo, gli azionisti dei paesi circonvicini non poterono portarne) superò ogni aspettativa.

Continuando così, la Latteria avrà un esito felicissimo, premio ben meritato dal Presidente D.r Domenico Rubini, e dall'amministratore, per il lavoro compiuto, con grande assiduità e costanza.

I migliori auguri per la nuova e utile istituzione.

Arta.

I preti non sono nemici della Patria.

Col titolo *Arta e la pesca dei granchi*, riceviamo una lettera di polemica in risposta ad una corrispondenza che stampammo giorni sono. Ci scusi lo scrittore, se, anzichè pubblicarla integralmente, ne sopprimiamo alcuni periodi e frasi che non sono strettamente necessarie alla intelligenza del resto.

Dopo un anno e più che non mi occupo di politica, di giornali, di stampa e men che meno di discussioni polemiche, eccomi inaspettatamente trascinato sul campo della lotta da un cotal individuo che sino a ieri non conosceva neppur qual prossimo!

Questa maschia figura, punzecchiato sul vivo da certi articoli del *Cittadino Italiano*, credette di por la mano sulla piaga designandomi con delle allusioni personali, quale autore dei predetti articoli, senza avvedersi che pigliava un solennissimo granchio.

Ciò peraltro non sarebbe avvenuto se il poco pratico polemista, lottando filosoficamente nel campo sereno dei principii, non fosse disceso a personali allusioni che punto entravano nella discussione. Ma ormai il granchio è pescato; quindi convien ch'io risponda.

Senonchè, mi limito a ribattere una sola accusa con cui ci volete denigrare, ed è quella che dichiara di non voler accettar lezioni di patriottismo *dai nemici della Patria.* — Ma bene!... ma bravo!... Noi *presuntuosi pretucoli stipendiati dall' Erario,* siamo i nemici della Patria? E voi ci credete tali? Lasciate che io vi chiami Eroe e che v'interroghi su quello che avete fatto voi per il bene di quella Patria che avete sempre sul labbro! L'avete forse onoratamente servita come noi, non solo in tempo di pace, ma anche in tempo di guerra; non solo da studenti imberbi, ma anche da preti?

Diteci chiaramente: vi sentite tanto coraggio nelle vostre vene, da esporre il vostro petto al piombo nemico, come cel sentiamo noi, quantunque volte la Patria n'abbia bisogno? Oh! voi tacete perchè del R.o Esercito non conoscete le file! Ma noi, sebbene nemici della Patria, noi presuntuosi pretucoli, vi attestiamo che nelle nostre vene scorre purissimo sangue italiano, sangue generoso, e non sangue di rapa.

Siamo i nemici della Patria, ma siamo figli di uomini illustri che col cimento della propria vita coprirono il petto di medaglie al valor militare di cui non v'ha esempio nel vostro casato.

Siamo nemici della Patria; ma voi non ci eravate al fianco nel 1894 alla festa dello Statuto, quando sollevatasi in Roma una sterminata moltitudine di facinorosi, scendeva furibonda dal Campidoglio, mentre noi colla baionetta in canna sostenevamo quell'urto sotto una tempesta di pietre e di sassi!.. Siamo nemici della Patria, ma voi non sapete che sul nostro fianco si cinge ugualmente bene la stola e la spada!... Siamo nemici della Patria; ma il vostro nome non fu come quello del Prete al sorteggio dell'urna per le infauste campagne d'Africa! Siamo nemici della Patria; ma voi non pensate che possiamo dal pergamo entusiasmare una moltitudine, come sappiamo arringare una squadra di soldati al momento della battaglia. Siamo nemici della Patria, ma voi ignorate che in un medesimo giorno e con ugual fedeltà noi ci chinammo a baciare il piede al Papa, poco dopo sfilando in parata davanti al Re.

Siamo nemici della Patria; ma voi non udiste ripetervi dal vostro Generale queste precise parole: « siate buon Prete come foste buon soldato! » Ed ora chiamateci pure nemici della Patria quanto volete; vi diremo coll'immortale Allighieri « Ben puoi sapere omai che 'l suo dir suona ».

E per ultimo, mi riporto a quello che vi disse nel 4 marzo, l'esimio dottor Giovanni Gortani, parlandovi in occasione delle feste giubilari dello Statuto:

« La Patria, mentre oggi attraversa un periodo difficilissimo, ha estremo bisogno di uomini di carattere e non di larve umane: e uomini di carattere son quelli che amano il proprio dovere non perchè piace o perchè va loro a genio, ma perchè è dovere. » L'intendete?

Adunque: Uomini siate e non pecore matte!... » *Ombra del Forte.*

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Ferimento. Venne denunciato Edoardo De Cillia di *Treppo Carnico* per ferimento alla mano sinistra (guaribile in 25 giorni) di Silvio De Bog.

Furti. Dal cortile aperto di Giovanni Missera in *Tarcento*, furono rubate due ruote da carro.

— Mentre, in *Pordenone*, certo Luigi Piccoli dormiva in una stalla, fu alleggerito del portafoglio contenente L. 72.

Cronaca Cittadina.

Conferenza.

Il titolo della conferenza che l'egregio prof. Ardy, del nostro Liceo, terrà venerdì sera, dev'essere corretto così: *Dante e la questione sociale.*

Il Monte di pietà di Udine

rende noto che martedì **quindici marzo** p. v. alle ore 10 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto febbraio 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Il 10 Marzo.

Volge oggi il XXVI anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Teatro Sociale.

Alla terza rappresentazione del *Lohengrin* si è viemmaggiormente affermato il valore dei principali interpreti che furono tutti applauditi.

Ammalatosi improvvisamente il baritono *Enrico Stinco-Palermini*, la parte di *Araldo* venne lì per lì assunta dal nostro concittadino sig. *Antonio Gasparini* che seppe disimpegnarsi con molta bravura.

Questa sera, quarta rappresentazione del *Lohengrin*.

Domani riposo.

Avvertiamo che palchi d'affittarsi, oltre che ai soliti recapiti, si trovano anche al n. 9 in Via Cavour.

Tassa di famiglia.

Il Municipio avvisa che la commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che lo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale sino a tutto il giorno 31 corrente.

Le « dimostrazioni » di jeri sera.

Visto che jeri sera tutto rimaneva tranquillo, si pensò di organizzare una dimostrazione... della pubblica forza. Perciò v'erano dalle otto alle nove — e fors'anche dopo, — in Piazza Vittorio Emanuele e adiacenze: qua un Gruppo formato dall'ispettore cav. Bertoja e dal maggiore, dal capitano e dal tenente dei carabinieri; là un altro, formato dal maresciallo e da guardie in borghese. Poi, da Mercatovecchio alla Piazza passeggiavano alcuni carabinieri; e dalla piazza alla Posta, altri. E si vedevano anche talune guardie di pubblica sicurezza in divisa.

Non ci fu nessun grido e nessun arresto.

Il cav. Bertoia traslocato.

Abbiamo appreso jeri, con dispiacere, che l'Ispettore di Pubblica Sicurezza, cav. dott. Vincenzo Bertoia, fu trasferito a Perugia — dove la gestione della Pubblica Sicurezza diede occasione ai giornali di scrivere, ultimamente.

Egli si trovava fra noi da otto anni circa, e seppe meritarsi le generali simpatie col suo fare cortese con tutti indistintamente. Nel relativamente lungo tempo che resse la Pubblica Sicurezza della Provincia, spiegò zelo distinto, e nelle rare occasioni che il nostro paese fortunatamente offre all'intervento della forza pubblica, talvolta ebbe alcune trovate geniali e spiritose.

L'ordinanza ministeriale che stabilisce il suo trasferimento, porta la data del 7 corrente. Gli auguriamo che nella nuova Provincia trovi le simpatie che qui godeva.

Per la fiera di cavalli in Verona.

In occasione della fiera e del concorso di cavalli che avrà luogo in Verona dal 14 al 16 corr. saranno distribuiti speciali biglietti, di andata-ritorno in destinazione di quella Città.

Detti biglietti la cui vendita avrà luogo dal 12 al 16 corr. saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 17.

I prezzi, dalla Stazione di Udine (Via Treviso-Mestre) sono così stabiliti: I.a classe L. 38.05, II.a L. 26.65, III.a L. 16.30.

Il viaggio di Macola da Roma a Venezia.

Si racconta che l'onorevole Macola viaggiò da Roma a Venezia, nella stessa vettura in cui si trovava il Conte Rota di San Vito al Tagliamento assieme alle signore.

Come il treno giunse alla Stazione di Padova, c'era folla di studenti accorsi per fargli una dimostrazione ostile. Le signore, affacciatesi al finestrino, dissero che il Macola non era nel treno: ch'era disceso a Ferrara: e la dimostrazione non avvenne.

L'on. Girardini

è ritornato jersera, da Milano, dove assistette alle grandiose onoranze rese a Cavallotti.

Un sacerdote che si ignora dove sia.

Jeri sono venuti a Udine, e si recarono nel negozio commestibili del signor L. Pittoni via della Posta, alcuni di San Giovanni di Casarsa: crediamo tre o quattro amministratori di quella latteria sociale, per chiedergli notizie intorno al sacerdote Don Roberto Biasotti, cappellano in quel paese. Notiamo che il Pittoni acquista dalla latteria sociale di San Giovanni, il burro, ed aveva fatto il contratto con il cappellano del paese, Don Giovanni Biasotti, uomo fra i trenta e trentacinquanni.

Quei signori domandarono al Pittoni se nulla sapeva « del capelan. »

— Don Roberto l'è sta qua sabato matina, l'è vignù in premura in premura, con un brun. L'è entrà tuto de corsa, e me ga dito:

« — Svelto, svelto: el me dia dosento lire, che le me ocore subito subito.

« Mi ga dito che me pareva de no aver da darghe tanto; e lu:

« — No importa: diese lire più, diese meno, se giustaremo, faremo i conti, la vada là: me ocore adesso dosento lire, e bisogna che la fazza el piaser de darmele...

« Mi ghe le go dade, e dopo no go savudo altro. »

— Orpo de quel can, è l'è da sabato matina ch'el ne manca. L'ha dito messa prima; e po nessun lo ga visto altro, sior.

E raccontarono che, siccome Don Roberto Biasotti nel giovedì o venerdì precedente era stato a Treviso, anch'eglino martedì vi si erano recati, per ricercarne notizie; ma nulla vi appresero. Anche a Treviso Don Roberto Biasotti aveva affari, perchè di là si faceva mandare i concimi chimici. Era egli uomo di grandi iniziative: forno rurale, cooperazione rurale, ecc., aveva dotato il suo paesello di parecchie istituzioni. La sua prolungata assenza fa impressione, almeno così dicevano quelli venuti a ricercarlo.

Una corona dimenticata.

Fra le corone tributate alla memoria del comm. Paolo Billia, dimenticammo ieri quella del signor Francesco Leskovic.

Mille lire e non cento

furono assegnate, dal comm. Paolo Billia, per lascito, all'orfanotrofio Tomadini.

La gratitudine degli orfanelli.

Il comm. Paolo Billia, l'uomo dall'alto e vasto ingegno, dal fine criterio, dal tatto più profondo, nutrì sempre il suo affetto più vivo per gli orfanelli di Mons. Tomadini. In questi ultimi anni specialmente, visitava spesso l'ospizio, si compiaceva dei suoi progressi e procurava sempre di appoggiarlo nei suoi molti bisogni. E ricordandolo nei suoi ultimi giorni, lo raccomandò al suo amato figlio avv. Lodovico incaricandolo di fargli un'offerta di lire mille. Questa memoria che dimostra sempre meglio come l'occhio della Provvidenza di Dio veglia su questo Istituto e non lascia mancargli nulla tra tanta povertà, relativa al numero dei suoi bambini, ci riesce di conforto e coi più vivi ringraziamenti dal cuore, ci mette sul labbro a noi tutti una fervida preghiera per l'anima pietosa e per l'eletta Famiglia desolata per la sua dipartita.

La Direzione

Banca Cattolica

A Presidente di questa Banca fu nominato l'avvocato Mattiussi. Prima, era monsignor Missittini.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Driussi Giuseppe

Dorta F.lli l. 1, Lupieri Pietro l. 1, Lizzi Francesco l. 1, Linussa Marianna Dolci l. 1, Tirindelli Vincenzo l. 1, Tirindelli Giovanni l. 1, Vampa Augusto l. 1, Nobile Ant.o segretar o l. 1, Mani Maria ved. Bargoni l. 1, Bolzicco Alessandro l. 1, Disnan Giovanni l. 1, Antoniacomi Italia l. 1.

di *Billia comm. Paolo*

Alessi Ernesto l. 1, Feruglio avv. Angelo l. 1, Tomasoni D.r Luigi e Famiglia di Buttrio l. 2.

di Clodig cav. Prof. Giovanni

Marainì Grato l. 2, Feruglio avv. Angelo l. 1, Measso avv. Cav. Antonio l. 1, Zuccolo famiglia l. 2.

di Heimann Carlo

Romano Co. Giuseppe l. 2.

—

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte *di Driussi Giuseppe*

Bolzicco Alessandro l. 1, Brandolini Antonio l. 1.

di Clodig Prof. Giovanni

Famiglia avv. Schiavi l. 3, Tellini Gio. B l. 1, Valentinis D.r Gualtiero l. 1, Morgante cav. Lanfranco l. 1, Sostero D.r Giambattista residente a Milano, l. 5, Giusto Muratti l. 5.

di Billia comm. Paolo

Sabbadini avv Giuseppe l. 1, prof. Libero Fracassetti l. 1, Giusto Muratti l. 5.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte *di Billia comm. Paolo*

Francesco Leskovic l. 2.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte

di Billia comm. Paolo

D.r Pietro Capellani l. 2, Famiglia Capellani l. 2.

di Clodig prof. cav. Giovanni

Prof. A Pontini l. 5.

—

Offerte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte

di Clodig. prof. Giovanni

Prof Artidoro Baldissera l. 1, Adelardo Bearzi l. 5.

di Driussi Giuseppe

Dirigente ed insegnanti scuole suburbane l 5, Misani cav. Massimo l. 1, prof. Artidoro Baldissera l. 0.50, Enrico Bruni l. 0.50, Regina Merlo l. 0.50, Maria Fabris l. 0.50, Maria Fabris l. 0.50, Maria Baumgarten l. 0.50.

di Tavani Gio. Batta

Trani Pietro l. 1, Pitotti Francesco l. 1.

Un agnello.

Lungo la strada di circonvallazione da Aquileja a Cussignacco fu trovato un agnello.

Chi avendolo perduto, lo volesse ricuperare, si porti allo Stallo S. Marco, Suburbio Venezia.

Operaio disgraziato.

All'Ospitale fu medicato jeri certo Giuseppe Zolli, ventiquattrenne, operaio al cotonificio, per ferita all'avambraccio destro, guaribile in dodicigiorni.

Fu rinvenuto

un portamonete contenente tre buoni di cassa e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Ricerca

di « stampe colorate inglesi »

Si ricercano *stampe colorate inglesi* edite verso la fine del secolo passato.

Rivolgersi in *Venezia* al signor *Dino Barozzi* (S. Stefano 2950), in *Udine* al signor *Italico Nono* (Via Tomadini N. 68).

CORRIERE GIUDIZIARIO.

PRETURA DI LATISANA.

Un chierico condannato. — Ricorderanno forse i lettori un pettegolezzo ch'ebbe origine da intolleranza religiosa. Mentre passava una processione in Gonars, certo Livinali — agente allora del conte de Asarta — stette col cappello in testa. Alcuni lo redarguirono — e alla testa di essi stava un chierico, certo Vidali; soggiunse, anzi, che corsero minaccie e qualche via di fatto.

Il Livinali si querelò; e recentemente si svolse il processo alla Pretura di Latisana

Lo stesso Livinali si costituì parte civile, con l'avvocato dott. Virgilio Tavani, il quale pronunciò un'arringa applaudita dal numeroso pubblico che assistette al dibattimento.

La sentenza fu di condanna: il chierico Vidali, a lire 50 di multa reluibili con cinque giorni di carcere per ingiuria, ed a lire 10 di ammenda per minaccie; altro accusato, certo Leonardo Fraulin contadino, a lire venti di multa per ingiurie. In solido, alla provvisionale di lire 100 alla parte lesa, alla rifusione di parte civile in lire 30 ed alle spese di processo. Danni, da liquidarsi in separata sede.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO.

Il processo Cantarutti-Colautti.

Distratti da altri avvenimenti d'interesse qui generale, non potemmo finora seguire lo svolgersi del Processo Cantarutti Colautti alle Assise di Treviso.

Dall'interrogatorio della Cantarutti Lucia (la condannata, in seguito al verdetto dei nostri giurati, a trent'anni di reclusione), avranno rilevato i lettori com'ella sola abbia ucciso il *vecchio* perchè egli tentava violentarla.

Luigi non sa niente.

Fatta uscire dalla gabbia la Lucia, viene introdotto il Luigi Colautti. Egli nega di avere istigato la donna a commettere l'assassinio; e presenta in proposito una memoria alla Corte perchè — dice — *sono corto di mente.*

Pres. Eppure al giudice avete confessato!

Luigi. Io mangiavo e lui scriveva...

Egli si mantiene sempre negativo. Il presidente rileva il confronto fra i due fratelli in corso d'istruttoria, nel quale il Luigi avrebbe detto, fra altro: «Mi no sortirò altro che con quattro becchini da queste carceri! Ma ti te xe sta quelo che ga pensà al delitto!»

L'avvocato Bertaccio chiede che sia data lettura della dichiarazione fatta dal Luigi alle Assise di Udine, dopo la sentenza.

Egli ebbe ad esclamare: Giuro che mio fradelo xe innocente!

Luigi. Go dito: « Giuro che semo innocenti! »

Pres. Adesso disè così!...

Luigi. Io non so signor presidente!

Pres. Ma come spiegate le vostre contraddizioni?

Luigi. Dopo le percosse che go avudo in preson!

Pres. Ma che percosse?

Luigi. La guardia Pellegrini è venuta in camerotto e mi ha spaventato...

Ad un cumulo di altre domande il Luigi risponde invariabilmente:

Io non so, signor presidente.

Usigli capo dei giurati. Desidererei sapere se il Luigi ricorda che la Cantarutti in un primo confronto con lui, fece una croce sul tavolo per provare che ciò che diceva era vero.

Luigi. Io non so!

Il pubblico ride.

La serva, sola responsabile.

Il Luigi è condotto fuori dell'aula, e si fa reintrodurre la Cantarutti.

Pres. Dopo il verdetto di Udine, voi avete chiesto di essere interrogata e avete dichiarato che voi sola siete responsabile.

Lucia. Sissignor.

Avv. **Radaelli.** Adagio con questo *responsabile.* Essa fu gravemente provocata dal vecchio.

Pres. La discussione la faremo dopo, sig. avvocato.

Giovanni Colautti « no ghe entra ».

L'interrogatorio, posteriore, del Giovanni Colautti si può riassumere da questa frase:

— Mi no ghe entro per gnente.

—

I testimoni ripetono, su per giù, quanto ebbero a deporre davanti le nostre Assise, allorchè il processo si svolse quì. Lo stesso dicasi dei periti dottori Pennato e Pitotti.

—

Oggi, il dibattimento continua. Probabilmente, domani vi sarà il verdetto e la sentenza.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Per rifiuto di obbedienza. — Germani Luigi, del 26 fanteria, accusato di rifiuto di obbedienza agli ordini di un suo superiore, fu condannato a due mesi di carcere militare.

Il sottoscritto, desiderando ritirarsi dal commercio, fa noto che è disposto a cedere il suo esercizio, d'osteria sito in piazza degli Uccelli N. 23 ed a vendere il vino ed i mobili di cui è fornito a vantaggiose condizioni.

Inoltre rende a conoscenza del pubblico che ha ridotto i prezzi di vendita al minuto, ed offre vino nostrano sanissimo a 50 centesimi al litro.

Urbano De Giorgi

Memoriale dei privati.

Rivendita privative. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa num. 3 in Ovaro col reddito di lire 142.29.

Vendita immobili. — Dalla Torre Gio. Batta residente in Udine fa vendere alcuni immobili in comune censuario di Muzzana, in confronto di Del Bianco Antonia fu Natale ved. Franceschinis di Muzzana ora residente in Sant'Andrat di Talmassons. L'asta seguirà davanti il Tribunale di Udine il 4 maggio p. v.

Partecipate fin che siete in tempo alla sottoscrizione che annunciamo oggi in quarta pagina, e ci sarete certamente grati del consiglio perchè senza rischio potete in breve tempo realizzare una fortuna,

Gazzettino commerciale.

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati, interotti dal mal tempo con poca merce in vendita ed a prezzi stazionari.

Lo stato della campagna. — Riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio: Sono assai buone le notizie pervenute da ogni parte d'Italia sull'andamento delle coltivazioni. Le campagne ebbero grande ristoro dalle pioggie cadute e specialmente i seminati, gli orti ed i prati hanno bell'aspetto e sono molto promettenti. Continuarono i lavori per la preparazione del terreno, per la potatura e le nuove piantagioni di alberi e di vigneti ed in alcune località è incominciata la seminagione della canapa. Le interruzioni che questi lavori dovettero subire per l'incostanza della stagione, furono di poca durata e di niun danno alle campagne. Ora però è desiderato il bel tempo.

Frumento. — Frumenti calmi con affari limitati ed a prezzi stazionari.

Si quotò da L. 29.— 30.—

Granoturco. — Offerte deboli, per mancanza di ricerche ed a prezzi calmi.

Si quotò da L. 9. a 9.50 il cinquantino, da L. 10. a 10.50 il comune e da L. 11.— a 11.28 il giallone all' Ett.

Avena. — In buona vista con prezzi sostenuti.

Si quotò da L. 17.50 a 18.— al quint.

Segala — Abbastanza ricercata.

Si quotò da L. 13.50 a 14.— l'Ett.

In Italia. — Il frumento persiste nella media delle L. 30 con oscillazioni da giorno in giorno, da posto a posto, di 25 o 50 cent. raramente di 1. lira; tanto nel poco paesano che rimane, quanto nell'importo che provvede largamente al bisogno. Se l'effetto della falcidia nel dazio fu quasi nulla per abbassare il costo, forse ottenne di fermare un rialzo che minacciava, e ne furono avvantaggiati l'estero e la Dogana. Opportunamente il frumento si va facilitando. Con L. 15 si provvede bene alla cibaria che in inverno specialmente è consueta e gradita in molta parte d'Italia al popolo rurale; e così con questo mite corso della polenta, e col favore d'una stagione pur essa mite che consentiva il lavoro agricolo, si è ormai scongiurato il temuto disagio di invernata difficile per il lavoratore campagnolo. I risoni, i risi, i minori grani, sostenuti tutti quanti ed in buona vista.

Cotoni.

Liverpool, 5 (ore 14 35).

Cotoni pronti in calma con vendite di balle 8000 ed a prezzi invariati.

Middling americani 3 7/16

Good Oomra 3 1/16

Cotoni a consegna con pochi affari.

Liverpool, 4.

Tendenza negli Americani, facile; Brasiliani, calmi; Egiziani sostenuta e Surats, languente.

Domanda per il mercato generale buona.

Vendite della giornata 10.000 balle, di cui per la speculazione 500, riesportazione 9.500, importazione 7.000.

Nuova York, 4 (sera)

Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano a balle 23.000.

Middling Upland pronto invariato a cent. 65/16 per libbra.

I cotoni futuri perdettero pronti 1 a 2, chiudendo in calma, ma sostenuti.

Nuova Orlans, 3.

Cotone Middling calmo e sostenuto a cent. 53/4 per libbra.

Vendute oggi balle 2,700. Cotoni futuri: corr. 5.73, maggio 5.79, luglio 5.87: mercato sostenuto con vendite di 28.000 balle.

Corso delle monete

Fiorini	22175	Marchi	129.75.
Napoleoni	21 05	Sterline	26.40

Pubblicazioni.

Sottini Giuseppe — Nuovo manuale pratico per le scuole commerciali — Tip Crescini Padova. Tre volumi L. 6 presso l' Autore.

Fra tanti libri che in questi ultimi anni si sono pubblicati per le nostre scuole, ben pochi e per nulla adatti se ne trovano per le scuole commerciali elementari. A tale mancanza ha pensato il signor Sottini Giuseppe, Insegnante a Padova, il quale in questi giorni ha pubblicato un nuovo manuale pratico per le scuole commerciali.

Nei suoi tre volumi l'Autore non ha dimenticato la parte morale; in capitoli speciali tratta dell'economia politica facendo emergere molti precetti morali da esempi pratici e da biografie di persone che tanto hanno contribuito per dar vita a nuove industrie e al commercio.

La storia e geografia, discipline tanto importanti per le scuole commerciali sono trattate con molta competenza; dopo di aver esposto con molta chiarezza e precisione nel primo volume quelle cognizioni fondamentali necessarie perchè i giovani abbiano un concetto chiaro, nel secondo e terzo volume fa la storia e la geografia commerciale, parlando diffusamente e bene delle diverse industrie dei diversi paesi, delle potenze coloniali, dei prsdotti di esportazione fra paese e paese.

Sia per la parte scientifica come per la parte didattica, il lavoro del signor Sottini presenta molti pregi, ed io mi auguro, per il bene della gioventù, che tutti i preposti alle scuole commerciali lo abbiano a leggere, sicuro che poi non mancheranno di adottarlo nelle loro scuole.

Questo è il miglior augurio che faccio all'Egregio signor Sottini.

Padova, 4 marzo 98.

Prof. D. M.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI — 26.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100,	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L' 523,500.—
Fondo di riserva	» 471,790,92	» 509,640,54
Fondo evenienze	» 37,849,62	
	Totale	L. 1,033,140.54

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 117,226.09	Numerario in cassa	» 248,321.84
» 5,395,805.—	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,399,908.97
» 10,129.98	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,987.53
» 728,185.92	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 742,921.37
» 1,228,245.92	Valori pubblici (di nostra proprieta L 797,682.97 (applicati alla riserva » 418,088.50	» 1.2.5,771.47
» 2,748.—	Cedole da esigere	» —.—
» 745,471.26	Conti correnti garantiti da deposito	» 648,103.08
» 287,640.07	Detti con Banche e corrispondenti	» 350,190.60
» 34,000.—	Stabili di proprieta della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,023,434 91	Depositi » antecipazioni	» 2,041,381.91
» 2,106,851.59	Depositi liberi a custodia	» 2,088,051.59
» 11,292.21	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 28,427.14
L. 13,456,080. 95		L. 13,573,065,50

PASSIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 495,538.16	Fondo di riserva L 471.790 92 / Fondo evenienze » 37.849 6.	» 509,640 54
» 2,230,882.29	Conti correnti fruttiferi	» 2.339.113.16
» 3,169,747.82	Depositi a risparmio	» 3,142,924.98
» 1.627,307.08	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1.683,435.02
» 332,886.97	Conto titoli a riporto	» 332,866.07
» 9,213.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 24,129 07
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,023,434.91	Depositanti » antecipazioni	» 2,041,381.91
» 2,106,851.59	Depositanti liberi a custodia	» 2,088,051.59
» 101,227,46	Risconto a favore esercizio 1898	» 123,023.16
» 70,511.90	Utili netti nel 1897 oltre interesse 5% s. Azioni già distribuite	» —.—
L. 13,456,080.95	*Udine, 5 Marzo 1898.*	L. 13,573,065.50

Il Sindaco **Dott. Costantino Perusini** — Il Presidente **G. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a		4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2	5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento		
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio)		4 1/2 0/0
» **Cedole di Rendita Italiana**		2 1/2 0/0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito		4 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per tale servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del I.° MANDAMENTO

Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1898	L. 2,230,882,29	
Depositi ricevuti in gennaio	» 817.155,67	
	L. 3,048,037.96	
Rimborsi fatti in febbraio	» 708,924 80	
Esistenti al 28 febbraio		L. 2,339,313.16

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1898	L. 3,169,747.82	
Depositi ricevuti in febbraio	» 182,679.42	
	L. 3,352.427.24	
Rimborsi fatti in febbraio	» 209,502.26	
Esistenti al 28 febbraio		L. 3,142,924.98

Totale L. 5,482,038.14

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle 10

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate

DAMIGIANE - BARILI di VETRO - BOTTIGLIE e BOTTIGLIONI

TURACCIOLI di SPAGNA

LAMPADE d'appendere e da tovolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA

ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE

TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE

CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

Un pericolo.

corso dall' imperatore Guglielmo.

Berlino, 8. Durante il recente soggiorno di Guglielmo a Bremerhaver, l'imperatore corse grave pericolo di annegare e dovette la propria salvezza unicamente alla presenza di spirito del capitano comandante la barcaccia a vapore, sulla quale si era imbarcato a Bremerhaven abbandonando la corazzata *Kurfurst Wilhelm.*

Mentre la barcaccia, credendo la via libera, procedeva a tutta forza, il capitano si trovò improvvisamente dinanzi il piroscafo, *Seersten* a distanza così breve, che un urto sembrava inevitabile. Il *Seersten* procedeva a grande velocità e non essendo possibile alcun'altra manovra. il comandante della barcaccia, si gettò sul timone, e, giratolo tutto, cambiò la rotta in modo che la barcaccia scivolò lungo il fianco del piroscafo sfiorandolo. La collisione fu evitata per un pelo.

L'imperatore conservò durante tutta la manovra il massimo sangue freddo ed espresse al capitano la propria soddisfazione.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Notizie telegrafiche.

Disordini a Bombay.

Bombay, 9. Gravi disordini avvennero nel quartiere indigeno in seguito alla applicazione del nuovo regolamento sanitario contro la diffusione della peste. Parecchi morti e numerosi feriti.

Un monumento a Garibaldi a Parigi.

Parigi, 9. Il Consiglio comunale decise di erigere un monumento a Giuseppe Garibaldi.

Per la difesa nazionale.

Washington, 9. — Alla Camera dei rappresentanti, ed al Senato, fu approvato il credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

È ben di ricordare ai giovani che le affezioni particolari alla loro età, sono guarite col solo *Sandalo Midy* e che è inutile d'aggiungervi delle sostanze estranee che irritano le reni e la vescica; esigere il nome Midy su ciascuna capsula.

C. BAREA
VENEZIA

MANDOLINI · L. 16 · MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi par qualunque strumento a arco e pizzico - Corde acciajo par Pianoforte.

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Il notaio Puppati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

La Ditta PITTANA & SPRINGOLO
UDINE
Via Paolo Canciani N. 15

Volendo liquidare una vistosa partita di Stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita incominciò il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
PREMIO CERTO
E
GARANZIA DI UTILI
superiori al cinque
per cento
(*Vedi avviso in 4.a pagina.*)

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con

Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

Nelle TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA
e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI
(Preparazione brevett. dal **Creosoto***)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA
Non impiegate che :
LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA
DI
BOTOT
SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
Esigere la Firma : *M. J. Botot*
e l'INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS
DEPOSITO ALL' INGROSSO PER L'*Italia* : *A. MANZONI e C^ia^, Milano, Roma, Genova.*

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli
RECAPITO
presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

— Rimane convenuto. — Noi vi assicuriamo sulla vita, ad onta della vostra bronchite cronica; ma alla condizione espressa che voi non escirete mai senza essere munito di Pastiglie Gèraudel.

Pastiglie Gèraudel. — Unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell' inverno. — Norme e campioni franco dietro richiesta al Sig. Gèraudel, Sainte-Mènehould (Marne) (8)
In Udine, FRANCESCO COMELLI — GIACOMO COMMESSATTI.

PARTECIPAZIONE A UTILI
CERTI
garantiti superiori al 5 per cento

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
A
1500 centinaia complete di biglietti da lire **Cinque** cadauno
2500 centinaia complete di quinti di biglietti da lire **Una** cadauno
DELLA

UN PREMIO SICURO
ogni Cento biglietti
o quinti di biglietti

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898
AUTORIZZATA COLLA LEGGE 1 o LUGLIO 1897 N. 251 E DECRETO 27 LUGLIO 1897

ESENTE DA OGNI TASSA

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione Finanziaria fondata su basi onestissime, che presenta la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro, come per l' assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo *di Lire CENTOVENTICINQUE* salgono gradatamente sino *a lire DUECENTOMILA,*

La Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO *(Fondata in Genova nel 1868)*
INCARICATA DELL'ESERCIZIO DELLA LOTTERIA

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni **8-9-10** del corrente mese di **Marzo** :

1500 Centinaia complete di biglietti, da lire **5** ciascuno al prezzo fisso di Lire *CINQUECENTO*
2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire **1** ciascuno al prezzo fisso di lire *CENTO*.
} **A queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti è garantito oltre il premio certo, il reparto di utili superiori al 5 %**

Alla sottoscrizione si devono versare LIRE CENTO per ogni Centinaio di biglietti, e LIRE VENTI per ogni Centinaio di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (**L. 400 per ogni** Centinaio di biglietti, e **L. 80** per ogni Centinaio di quinti di biglietti si deve versare entro il *trenta Giugno* dell' anno in corso.

All' atto del primo versamento verrà assegnata ai sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata e le verrà pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completare, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il Centinaio intero avente diritto a un *premio certo.*

Appena effettuato il saldo il sottoscrittore riceverà una cartella di godimento valida per partecipare a utili certi derivanti dall' impiego del Capitale rappresentante l' importo dei PREMI, con garanzia che questi utili saranno superiori al **cinque per cento** *in ragione del Capitale versato.*

I biglietti e quinti di biglietti, offerti in sottoscrizione fanno parte delle *OTTOMILA* Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, alla quale sono assegnati *OTTOMILA* premi (uno ogni centinaio di biglietti e proporzionatamente ogni centinaio di quinti di biglietti) da lire **L. 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 15,000 - 10,000** ecc. per l' importo compessivo di *DUE MILIONI* tutti in contanti e esenti da ogni tassa.

I premi assegnati a queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti sono i seguenti :

N.o	1	Da	L.	200,000	a	L.	200,000
»	1	»	»	10,000	»	»	10,000
»	1	»	»	5,000	»	»	5,000
»	12	»	»	1,250	»	»	15,000
»	10	»	»	500	»	»	5,000
»	50	»	»	250	»	»	12,500
»	50	»	»	175	»	»	8,750
»	125	»	»	150	»	»	18,750
»	250	»	»	140	»	»	35,000
»	500	»	»	130	»	»	65,000
»	1000	»	»	125	»	»	125,000
N.o	2000			per		L.	500.000

oppure :

N.o	1	Da	L.	100,000	a	L.	100,000
»	1	»	»	50,000	»	»	50,000
»	1	»	»	25,000	»	»	25,000
»	1	»	»	15,000	»	»	15,000
»	1	»	»	10,000	»	»	10,000
»	5	»	»	5,000	»	»	25,000
»	5	»	»	1,000	»	»	5,000
»	10	»	»	500	»	»	5,000
»	50	»	»	250	»	»	12,500
»	50	»	»	175	»	»	8,750
»	125	»	»	150	»	»	18,750
»	150	»	»	140	»	»	35,000
»	500	»	»	130	»	»	65,000
»	1000	»	»	125	»	»	125,000
N.o	2000			per		L.	500.000

L'Estrazione avrà luogo nel corrente anno
La data irrevocabile verrà quanto prima fissata

Mediante un metodo di sorteggio assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo, che ebbe la preferenza del Comitato, e l' approvazione del Ministero delle Finanze, è assicurato un premio a ciascun Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti.

Con questo metodo, che è riportato a tergo dei biglietti, le probabilità, di vincita, anche col possesso di un solo biglietto, sono di molto aumentate, e un premio **è assolutamente** assicurato ad ogni cento biglietti o quinti di biglietti. (I premi variano dal minimo di **L. 125** al massimo di **Lire 200,000**, sono tutti in contanti e esenti da ogni tassa.)

Per i molti vantaggi che queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano è indubitato che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura delle richieste, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon' affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivendere all' approssimarsi dell' estrazione ; biglietti e quinti di biglietti sottoscritti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avente diritto al reparto UTILI che certamente saranno assai rilevanti, e che sono garantiti superiori al Cinque per Cento.

I sottoscrittori che non eseguissero il versamento a saldo entro il termine stabilito, s' intenderà che abbiano rinunciato a questo diritto, e però non incorreranno in alcuna penalità nè perdita, ma concorreranno all' estrazione coi biglietti assegnati all' atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto, ben inteso senza diritto al premio CERTO e alla partecipazione agli UTILI.

Per sottoscrivere è necessario inviare l' importo del primo versamente, *Lire Cento per ogni centinaio completo di biglietti — Lire Venti per ogni centinaio di quinti di biglietti, esclusivamente,* alla Banca Fratelli CASARETTO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova — la quale accetta da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizioni accompagnate dal relativo importo.

In pagamento del Primo versamento accetta Cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno.

Qualora il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizione verrà fatta una proporzionale riduzione, e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti nonchè quelli che all' atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto.

L' avviso di reparto verrà pubblicato entro il Venti Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di L. 5 e quinti di biglietti al prezzo di L. 1.

in TORINO presso il Comitato esecutivo dell' Esposizione (sezione lotteria), — in GENOVA Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

Ancona Alessandro Tarsetti, Corso Vittorio Emanuele 9 — *Bologna* Luigi Busi, Via Indipendenza — *Brescia* Angelo Carrara — *Catania* E. Di Paola, Via Bicocca 14 — *Cagliari* Giovanni Bolla, Via Manno 18 — *Cuneo* Emanuele Cassin — *Cremona* Riccardo Pagliari — *Firenze* Franc. Pestellini — *Foggia* Pasquale Pastore — *Ferrara* G. V. Finzi e C. — *Livorno* F. E. Beck — *Lucca* Giovanni Quilici e C. — *Mantova* Angelo A. Finzi — *Milano* Donati Jarach e C. — *Napoli* Michele De Santis, Piazza Municipio — *Palermo* F. Bonamonte di P. — *Padova* Carlo Vason — *Roma* Banco M. Mozzi - Banco Giacomo Prato — *Savona* G. B. Chiozza e figli - Emilio Queirolo — *Torino* Angelo Biolchi - A. Grasso e Figli — *Udine* Lotti e Mani - Giuseppe Conti — *Venezia* Pasqualy e Vianello — *Verona* M. E. Anti — *Vicenza* Rosini e C. Piazza dei Signori, 1615. — In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambiovalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Programma dettagliato e Piano dell' estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco